

Industria. Pirelli riduce la quota detenuta in Telecom Italia Pag. 36

Industria. Secondo trimestre in «progressivo miglioramento» - Risultati in linea con gli obiettivi del piano

Pirelli riduce la quota Telecom

La Bicocca cede sul mercato 84,7 milioni di titoli e scende allo 0,29%

CAMFIN

L'ex direttore finanziario del gruppo, Parazzini, verso l'ingresso nel board della holding con il ruolo di amministratore delegato

MILANO

La novità per **Pirelli** è che **Telecom** non peserà più (o quasi) sull'andamento dei conti. Il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera ha ceduto infatti questo mese sul mercato un pacchetto di azioni, scendendo dallo 0,9% di aprile allo 0,29%, con il realizzo di una minima plusvalenza rispetto all'ultimo prezzo di carico. Delle azioni Telecom in portafoglio, che erano state svalutate a 0,99 euro (questo il prezzo di carico al 30 giugno scorso), sono stati ceduti 84,7 milioni di pezzi a un prezzo unitario di circa 1,03 euro, per una plusvalenza complessiva di circa 3,5 milioni che però andrà a beneficio della seconda parte dell'esercizio.

Nel primo semestre invece la svalutazione della quota in Telecom ha pesato ancora per 19,8 milioni sul risultato finale. A livello consolidato l'utile netto di competenza è stato di 6,3 milioni (contro una perdita di 36,2 milioni nello stesso periodo 2008), mentre il risultato totale è stato ancora negativo per 12,4 milioni (-9,5 milioni al 30 giugno 2008).

Nella prima metà dell'esercizio i ricavi si sono attestati a 2.137,6 milioni, in calo rispetto ai 2.454,8 milioni dello stesso periodo 2008. Il risultato operativo è sceso da 180,9 milioni a 101,1 milioni, dopo oneri di ristrutturazione per 21,2 milioni, con un'incidenza sui ricavi del 4,7% che è in linea con gli obiettivi del piano industriale.

Quanto alla posizione finanziaria netta, negativa per 1.107,6 milioni, al 30 giugno risulta in miglioramento rispetto ai 1.278,9 milioni del 31 marzo scorso, grazie - precisa la nota - ai tri-

mi effetti positivi sul circolante di Pirelli Tyre, ai 46 milioni incassati sulla vendita di un pacchetto di azioni Telecom ad aprile, ai 25 milioni della seconda tranche di vendita di azioni Alcatel-Lucent Submarine Networks.

Il secondo trimestre, sottolinea però una nota della società, ha mostrato «un progressivo miglioramento dei risultati della gestione operativa complessiva rispetto al primo trimestre, soprattutto grazie alle misure di ristrutturazione avviate lo scorso anno». Pirelli Tyre in particolare ha beneficiato del calo del prezzo delle materie prime, col risultato di migliorare i margini: nel secondo trimestre al 13,4% rispetto al 12,4% il margine Ebitda. Nel semestre l'utile netto della Tyre si è attestato a 54,2 milioni rispetto ai 101,7 dell'anno prima.

Sul versante governance il cda ha rafforzato le competenze, in chiave preventiva, del comitato per il controllo interno, per i rischi e la corporate governance presieduto da Carlo Secchi, allargandolo inoltre a cinque membri con l'ingresso di Cristiano Antonelli e Luigi Roth. È stata inoltre istituita nel management la figura del risk officer. Ampliato a quattro componenti anche il comitato remunerazioni con l'ingresso di Umberto Paolucci.

Da segnalare, infine, che alla prossima assemblea **Camfin**, che si terrà domani, il consiglio sarà allargato da 12 a 15 membri. Tra i nomi c'è quello di Carlo Parazzini (ex direttore finanziario Telecom ed ex Pirelli), che potrebbe diventare il nuovo amministratore delegato. Parazzini avrebbe infatti il compito di gestire il processo di rafforzamento patrimoniale della holding sopra Pirelli, considerato il suo curriculum professionale e i rapporti consolidati con il sistema bancario.

A.OI.

